

Martinelli si è fermato a Lepanto

IL FILM Da domani, duecento copie del «Mercante di pietre» saranno nelle sale. Lo abbiamo visto. L'Islam si schiaccia sul terrorismo e si parte da molto lontano...

di Wladimiro Settimelli

Domani sarà nei cinema italiani con duecento copie. Si intitola *Il mercante di pietre* ed è il primo film italiano sul terrorismo. È firmato da Renzo Martinelli, un regista che adora apparire scomodo, discusso, provocatorio e innovativo nella scelta dei temi da affrontare. Lo conoscevamo già tutti dopo *Porzus*, *Vajont* e *Piazza delle Cinque lune*. Di quei film si poteva dir bene o dir male, ma l'aggancio alla realtà era chiaro, inequivocabile, preciso. Questa volta, invece, per affrontare un tema drammatico e terribile come quello del terrorismo, Martinelli ha impugnato il libro di Corrado Calabro' come una clava e ne ha tratto una specie di giallo con personaggi e situazioni completamente inventati. Ne è venuto fuori un lavoro che non emoziona mai un momento e nega la possibilità di un qualsiasi dialogo tra noi e il mondo dell'Islam moderato. Anzi. Dal film, in parole povere, si ricava la sensazione che qualun-



Jane March e il regista Renzo Martinelli sul set de «Il Mercante di pietre» Foto Ansa

que islamico sia un terrorista e che in tutte le moschee, anche quelle in Italia, non si faccia altro che predicare odio, vendetta e non anche l'amore di Dio. Un atteggiamento violentemente provocatorio e ingiusto. Un atteggiamento del quale lo stesso Martinelli, nella successiva conferenza stampa, lo ha rivendicato, «avvertendo» i giornalisti, con tono profetico che «il non rivendicare le nostre ra-

dici cristiane, ci porterà a dover pagare e pagare duramente». Annunciando poi di viaggiare armato «per evitare guai». Pareva proprio l'ex presidente del Senato Pera o il Papa nel discorso dell'altro giorno in Germania. Renzo Martinelli ha detto poi ai giornalisti di avere studiato testi islamici e il Corano per tre anni e di essere, quindi, documentatissimo. È partito addirittura dalla battaglia di Lepanto per parla-

re dell'Islam che ha - questa la spiegazione - una sua sinuosità: cioè cresce o si blocca a seconda dei momenti. Martinelli, inoltre, si è perso in una serie di riferimenti culturali non certo azzeccati per parlare dell'Islam e del mondo arabo. Ha spiegato che i «waabbi» si stanno espandendo, ma non ha ricordato che Osama bin Laden è waabbi e che i regnanti dell'Arabia Saudita, i migliori alleati e amici degli Stati Uniti, sono stati messi al potere dai waabbi. Quindi ha aggiunto, ancora una volta con aria profetica, che «pagheremo, eccome se pagheremo» spiegando poi che da noi non ci sono stati attentati perché i servizi di spionaggio hanno lavorato bene. Ha anche aggiunto che la violenza è nel Corano e nel Dna degli arabi, dimenticando completamente quanto sia violenta e terribile la

Un giallo usato come una clava Dice il regista che la violenza è nel Corano Ma non è vero...

Bibbia e altri testi sacri alla cristianità. Quanto al film, si tratta di una grossa occasione mancata. Un gran peccato perché la tragedia del terrorismo e del fondamentalismo islamico, purtroppo, ci riguarda tutti e lo sappiamo bene. Appena ieri, abbiamo finito di ricordare l'immensa tragedia delle Torri Gemelle. Dunque, la storia girata da Martinelli, riguarda un commer-

ciante di pietre preziose (interpretato con freddezza da Harvey Keitel) che in Cappadocia conosce una coppia di italiani: lui è un professore della «Sapienza» di Roma che insegna storia del terrorismo e lei una dirigente «Alitalia». Il professore (interpretato da un convincentissimo Jordi Mollà) è senza gambe perché è stato vittima di un attentato all'ambasciata americana di Nairobi. Il commerciante di pietre, italianissimo, da anni si è convertito all'Islam ed è un terrorista di Al Qaeda «IN SONNO» (COME DIREBBERO I MASSONI). Seduce la signora per utilizzarla come «colomba»: cioè trasportatrice inconsapevole di una bomba «sporca» all'uranio per un terribile attentato al traghetto tra Francia e Inghilterra. Il mercante di pietre, all'ultimo momento, innamorato e corrisposto dalla signora, cerca di salvarla, ma verrà ucciso dai coreligionari proprio mentre, inginocchiato sulla banchina a Calais, chiede perdono a Dio di quel che ha fatto. Naturalmente i cattivi hanno la faccia da cattivi. Sono come quelli, sempre con la faccia terribile, che hanno organizzato l'attentato a Fiumicino tanti anni fa. Quando arrivano loro, c'è poi sempre, un sottofondo di musica tradizionale pseudoaraba. Renzo Martinelli ha voluto mettere un po' tutto quello che faceva Islam e quindi anche i «dervisci rotanti», i ballerini «sufi» che, nell'Islam, in realtà, sono considerati un po' gli anarchici della fede. Diciamo che il film può essere considerato il primo tentativo di affrontare la tragedia del terrorismo, guardato con gli occhi di un italiano, molto faziioso e poco obbiettivo. Tutto qui.

FESTA NAZIONALE DELL'UNITÀ Stasera Hendel, Staino gemelli Ruggeri: una Festa da ridere

L'idea è quella di una festa. Comica. Intelligente. Un modo per passare la serata, riderci su e pensarci poi. L'appuntamento è al Festival dell'Unità di Pesaro, dove stasera al Villaggio della Sinistra giovanile si riunisce un grappolo di comici scelti, guidati da Paolo Hendel (voce) e Sergio Staino (disegni), e introdotti dal capitano di ventura o l'avventuriero qui capitanato (fate voi) Toni Jop. Tutti insieme allegramente per vedere il tempo (politico, sociale, umorale) che fa in Italia. L'ensemble di comici ha un prelude alle 18 con la presentazione del libro di Sergio Staino *Mistero Bon Bon*, romanzo a puntate uscito sull'Unità e poi dato alle stampe. Un giallo libero, racconto a sorpresa, affresco in costume, insomma il primo vezzo da scrittore a tutto tondo del disegnatore, coadiuvato nella presentazione dall'onnimico Hendel. Dalle pagine alle vignette il salto è sul palco dei Comici in festa, alternando disegni su schermo e allegri interventi. «Volevamo invitare - spiega Pino Salerno, «manager occulto» dell'operazione Comici in Festa - comici impegnati, non banali. Amati dal pubblico delle feste dell'Unità e ostracizzati dalle tv nazionali». Paolino Hendel in testa, supergettonato alle feste, richiamato ogni anno in una grande route di almeno trenta tappe. Jolly carismatico, sguardo ceruleo da paperino sperduto nel blu, Candide precipitato nel mondo dei berlusconidi. A Pesaro promette rivisitazioni tirate a lucido del suo repertorio. Staino, dal canto suo, rinfocola il vespaio col suo Beratravaglio,

quell'animale da abbaglio, chimerica avvoltoia che titilla la sinistra con le storie del compiotto e ti avvelena il chinotto. Della partita sono anche i Gemelli Ruggeri (al secolo, e anche all'Unità, per la verità...: Eraldo Turra e Luciano Manzalini), impegnati in una carambola di affetti speciali tratti dalla saga «La stirpe dei Ruggeri». Surreali e dissacranti in un tango di battute, in un paso doble di nonsense acidi e di amarezze agrodolci. Cineserie verso sud. E per chi non pago delle risate con retropensiero vuole proseguire la serata, segnaliamo il restaurato evergreen di Sergio Leone *Per qualche dollaro in più* per dopoteatro. C'è un megaschermo di 14 metri e tecnologia digitale 2k che lo accoglie e che vi aspetta.

LUTTO Il doppiatore 76enne è scomparso a Lucca

Morto Barbetti «voce» di Redford

È morto ieri a Lucca all'ospedale Campo di Marte per ischemia cerebrale Cesare Barbetti, 76 anni, uno dei più famosi doppiatori italiani. Aveva dato la voce, tra i tanti, a Robert Redford, Steven McQueen, Robert Duvall, Steve Martin e Warren Beatty. Barbetti, che aveva iniziato la sua carriera come attore (aveva esordito, tra l'altro, con Eduardo De Filippo ne «Il cappello a tre punte») era nato a Palermo il 29 settembre del 1930.

Informazione pubblicitaria

L'UNIVERSITÀ OVUNQUE TU SIA

Iscriviti al NETTUNO

Il Network per l'Università Ovunque, che ti permette di frequentare dove vuoi e quando vuoi, per Internet e televisione, le migliori Università italiane e laurearti.

NETTUNO
NETWORK PER L'UNIVERSITÀ OVUNQUE

Corso Vittorio Emanuele II 39 00186 Roma Italia
800 29 8827 info@uninettuno.it

www.uninettuno.it

L'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO: l'Università senza confini

L'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO è una Università a distanza senza confini. Tutti i cittadini del mondo senza limiti di spazio, di tempo e di luogo possono accedere al sapere. Le distanze non sono più un ostacolo, grazie alle nuove tecnologie la produzione e diffusione del sapere può avvenire in collaborazione con le migliori Università del mondo; l'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO nasce proprio con questo spirito; gli studenti possono allargare le proprie conoscenze, studiare, apprendere le diverse culture e produrre nuovi saperi. Ad un progetto così ambizioso si è arrivati per gradi: in principio il successo del sistema didattico telematico del Consorzio NETTUNO-Network per l'Università Ovunque, con cui decine di migliaia di studenti italiani e stranieri si sono laureati, utilizzando le moderne tecnologie (televisione satellitare ed internet anche via satellite), ottenendo il titolo direttamente dalle Università italiane aderenti al Consorzio e poi con il successo internazionale del progetto Med Net U (Mediterranean Network of Universities), finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito del programma Eumedis che ha creato un network tra 31 partner di 11 paesi dell'area euro-mediterranea.

Come si studia
Lo strumento didattico principale è l'ambiente di apprendimento su Internet www.uninettuno.it, il primo portale del mondo dove si insegna e si apprende in cinque lingue: italiano, francese, inglese, spagnolo e arabo. Nel cyberspazio didattico si trova la pagina del docente e la pagina del tutor da cui si può accedere ai "learning objects": videolezioni digitalizzate con bookmarks che consentono il collegamento ipertestuale e multimediale con libri, bibliografie ragionate, testi di esercizi, sitografie selezionate.

Cosa si studia
Nell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO vengono rilasciati titoli di studio legalmente riconosciuti in Italia e all'estero relativi a: Lauree di primo livello, Lauree specialistiche, Dottorati di ricerca e Master.

Per l'anno accademico 2005/2006 sono attivati sette corsi di laurea:

- Ingegneria Civile
- Ingegneria Informatica
- Ingegneria Gestionale
- Esperto Legale in Sviluppo ed Internazionalizzazione delle Imprese
- Operatore dei Beni Culturali

- Economia e Amministrazione delle Imprese
- Discipline Psicosociali

Come ci si iscrive

Lo studente può immatricolarsi ed iscriversi completamente su Internet, dove può anche effettuare il pagamento on line.

Come ci si laurea

Gli esami di ogni materia vengono svolti con modalità faccia a faccia presso la sede centrale dell'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO e le sedi nazionali ed internazionali. Con l'Università Telematica Internazionale UNINETTUNO le Università dei diversi Paesi stanno realmente creando insieme reti comuni di sapere.

«Alla mobilità fisica di professori e studenti, e grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie, si aggiunge quella delle idee, si superano le frontiere, si internazionalizza la cultura e il sapere. Le Università si muovono a cieli aperti, senza confini, determinano nuovi equilibri tra unità e diversità, l'unità dei valori e delle tradizioni che la memoria ci consegna e la diversità delle culture e delle lingue, distribuiscono nuovi saperi, ma creano anche nuovi valori. Il salto di qualità è evidente: non più dalla facoltà alla scrivania di casa, ma dal proprio computer alle migliori Università del mondo.»

Informazioni istituzionali

L'Università Telematica Internazionale - UNINETTUNO è stata istituita il 15 aprile 2005 con Decreto del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (G.U. n.109 12 maggio 2005).

Il Comitato Tecnico Organizzatore è composto da:

Prof. Maria Amata Garito - Rettore, Facoltà di Psicologia, Università di Roma «La Sapienza», Direttore Generale del NETTUNO - Network per l'Università Ovunque.
Prof. Beniamino Caravita di Toritto, Facoltà di Scienze Politiche, Università di Roma «La Sapienza».
Prof. Giorgio Nicoletti, Facoltà di Economia, Università di Bologna.
Prof. Francesco Profumo, Rettore del Politecnico di Torino.
Prof. Fabio Rovessi Monaco, Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna.
Prof. Rodolfo Zich, Politecnico di Torino, Presidente NETTUNO - Network per l'Università Ovunque.



Il Comitato Organizzatore è affiancato dai Comitati Scientifici di ogni singolo corso di laurea, composti da docenti di chiara fama. I Presidenti dei Comitati scientifici sono:

Discipline Psicosociali
Prof. Joost Lowyck, dell'Università Cattolica di Leuven.

Esperto Legale in Sviluppo ed Internazionalizzazione delle Imprese
Prof. Fabio Rovessi Monaco, Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna.

Economia e Amministrazione delle Imprese
Prof. Giorgio Nicoletti, della facoltà di Economia dell'Università di Bologna.

Ingegneria Civile
Prof. Francesco Profumo, Rettore del Politecnico di Torino.

Ingegneria Gestionale
Prof. Carlo Naldi, Presidente della Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino.

Ingegneria Informatica
Prof. Marco Mezzalama del Politecnico di Torino.

Operatore dei Beni Culturali
Prof. Louis Godart dell'Università di Napoli Federico II e Consigliere del Presidente della Repubblica per la Conservazione del patrimonio artistico.

Ogni comitato è composto inoltre da docenti provenienti da diversi Paesi.

Il Nucleo di Valutazione dell'Università è formato da:
Presidente: Avv. Daniela Salmini, Capo Ufficio Legislativo Ministero Italiano
Università e Ricerca (MIUR);
Prof. Paolo Bastia, Facoltà di Economia dell'Università di Bologna;
Dott. Piet Hendrikx, Segretario Generale EADTU (Associazione Europea delle Università a Distanza);
Prof. Joost Lowyck, Università Cattolica di Leuven;
Prof. Jacques Perriault, Università di Paris X.